

Parere in merito alla proposta di decisione del Consiglio relativa all'aiuto alla radionavigazione Loran-C⁽¹⁾

(91/C 159/08)

Il Consiglio, in data 11 febbraio 1991, ha deciso, in conformità dell'articolo 84 paragrafo 2 del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, di consultare il Comitato economico e sociale in merito alla proposta di cui sopra.

La sezione « Trasporti e comunicazioni », incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il parere sulla base del rapporto introduttivo del relatore Colombo, in data 10 aprile 1991.

Il Comitato economico e sociale, nel corso della 286^a sessione plenaria, ha adottato, all'unanimità, il seguente parere.

Il Comitato approva la proposta della Commissione fatte salve le seguenti osservazioni:

1. Introduzione

1.1. La proposta si propone come obiettivo di elevare al massimo livello oggi possibile la sicurezza della navigazione marittima.

1.2. Per il raggiungimento di questo obiettivo, in attesa dello sviluppo dei sistemi satellitari previsto non prima del 1995, si è individuato nel Loran-C uno degli strumenti che presenta le maggiori caratteristiche di affidabilità e che rende lo stesso indispensabile nella necessaria fase transitoria.

1.3. Anche dopo la futura messa in opera dei sistemi satellitari, Loran-C sarà di grande ausilio alla navigazione, poiché a partire da una dimensione regionale, esso può costituire una naturale complementarietà su base terrestre.

1.4. Tale complementarietà ai futuri sistemi satellitari porterà al raddoppio del livello di sicurezza espresso dalla sommatoria di due tecnologie indipendenti fra di loro, considerando inoltre che i sistemi satellitari difficilmente potranno essere sottratti ad un uso prioritario, in campo militare e che gli stessi possono essere facilmente oscurati in caso di conflitto dai Paesi belligeranti (come avvenuto recentemente durante la guerra del Golfo).

1.5. La decisione di affrontare a livello comunitario questo problema, oltre che dall'esigenza di estendere il livello di sicurezza della navigazione marittima, è sollecitato dalla decisione della US Coastguard (il servizio di vigilanza costiera statunitense) di sospendere il finanziamento ed il mantenimento del personale in tutte le stazioni Loran-C situate fuori degli Stati Uniti. La decisione prevede inoltre di sospendere tale servizio a partire dal 1994 e di cedere le apparecchiature senza oneri, in tutto o in parte, ai Paesi ospitanti.

1.6. La tecnologia che è alla base del sistema Loran-C, oltre a presentare costi di esercizio più contenuti nei confronti dei sistemi oggi conosciuti, presenta le maggiori caratteristiche di precisione; il sistema può inoltre essere facilmente potenziato, consentendo la creazione di catene regionali che coprano l'intera area europea. Sul mercato esiste una larga disponibilità di strumenti di alta precisione a costi relativamente modesti se rapportati alla sicurezza che garantiscono (a partire da 1 000 \$ è possibile dotarsi di uno strumento con ottime condizioni di garanzia e precisione).

1.7. Loran-C funziona sul principio della misurazione della differenza fra i tempi di arrivo di impulsi di energia a frequenza radio emessi da trasmettitori distanti tra di loro anche centinaia di miglia.

1.8. Anche se oggi la tecnologia del Loran-C consente di disporre sullo stesso strumento di ulteriori informazioni (velocità dell'imbarcazione, predisposizione di una rotta fra due punti nautici con segnalazione automatica dei fuori rotta ecc.) è fuori dubbio che la qualità maggiore di questa tecnologia risiede sul fronte della sicurezza. Esso consente ad ogni imbarcazione di poter fornire in ogni momento la propria posizione, con notevole precisione facilitando in questo modo le operazioni di soccorso che si rendessero necessarie anche a fronte di un prevedibile rapido sviluppo della navigazione da diporto.

1.9. La tecnologia del Loran-C non è coperta da brevetti in esclusiva. Questo consentirà nel futuro un continuo perfezionamento di questi strumenti che aggiunti ad un uso cumulato ai sistemi visivi di navigazione (fari, fanali, boe ecc.) contribuirà ad elevare il livello di sicurezza nella navigazione marittima.

1.10. Inoltre il sistema Loran-C, oltre a compiti di sicurezza di navigazione marittima, può essere esteso anche ad uso aereo e terrestre.

⁽¹⁾ GU n. C 53 del 28. 2. 1991, pag. 71.

2. Osservazioni del Comitato

2.1. A fronte del quadro generale sopra riportato, deve essere considerato in modo positivo l'obiettivo della massima sicurezza della navigazione marittima e della protezione dell'ambiente marino.

2.2. Il Comitato considera fondamentale che lo sviluppo del sistema Loran-C, tecnologia proposta peraltro dagli stessi Stati membri, assegni agli organismi comunitari il compito di un ruolo di coordinamento delle varie iniziative e di un positivo incoraggiamento ad una sempre più ampia partecipazione degli Stati a livello europeo.

2.2.1. Oltre a consentire una copertura di aree sempre più ampie, è importante ottenere una più razionale ed equilibrata distribuzione dei costi fra i vari utilizzatori ed i governi.

2.2.2. Infatti pur essendo la tecnologia satellitare quella più adatta ad una copertura globale, la sommatoria di più zone può rendere anche questo sistema adatto a coprire aree che superino la stessa dimensione europea.

2.3. In termini di priorità il Comitato considera necessaria la soluzione dei problemi aperti nell'area EST del Mediterraneo, a fronte della disattivazione della stazione di Kargaburun in Turchia, che lascia scoperta una importante area di navigazione.

2.4. Il Comitato considera del tutto sostenibile l'azione di coordinamento della Comunità europea tesa a garantire lo sviluppo di un sistema compatibile e l'adesione allo stesso di un numero massimo possibile di Stati europei.

Esso considera tale azione un fattore fondamentale alla sicurezza della navigazione marittima in Europa e nelle acque contigue.

Fatto a Bruxelles, il 24 aprile 1991.

Il Presidente

del Comitato economico e sociale

François STAEDLIN

Parere in merito alla comunicazione dal titolo «Verso sistemi e servizi su scala europea — Libro verde su un approccio comune nel campo delle comunicazioni via satellite nella Comunità europea»

(91/C 159/09)

La Commissione, in data 25 novembre, ha deciso, conformemente all'articolo 198 del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, di consultare il Comitato economico e sociale in merito alla comunicazione di cui sopra.

La sezione «Trasporti e comunicazioni», incaricata di preparare i lavori in materia, ha formulato il parere sulla base del rapporto introduttivo della relatrice Barrow, in data 10 aprile 1991.

Il Comitato economico e sociale ha adottato all'unanimità il 24 aprile 1991, nel corso della 286ª sessione plenaria, il seguente parere.

1. Il pacchetto di proposte presentato dalla Commissione al Comitato è inteso ad agevolare e promuovere l'impiego delle comunicazioni via satellite. Esse hanno conosciuto uno sviluppo notevole negli ultimi anni e, mano a mano che la Comunità europea si avvicina a realizzare il grande mercato del 1992, diventano un elemento vitale dei servizi e delle reti transeuropee necessarie per il mercato unico europeo e per la più ampia dimensione continentale che prende attualmente

forma a seguito dei rivoluzionari mutamenti intervenuti nell'Europa orientale.

2. Introduzione

2.1. Negli ultimi anni ha dominato una tendenza verso la liberalizzazione e la privatizzazione nelle telecomunicazioni (compresa la radiodiffusione) a livello